

FELICI INCONTRI DI SELLANI (ANCHE CON CHOPIN)

RENATO SELLANI: «*Joy Spring*» (Philology W 600); «*Chopin - Thank You Chopin, scusami Chopin*» (W 32); «*True Love - For Cole Porter*» (W 422). Distr. Ird



È un periodo di intensa e squisita produzione discografica per il pianista di Senigallia. Registrare un lavoro come quello dedicato a Chopin è operazione delicata e rischiosa: quelle melodie perfette e immortali vengono interpretate in solitudine come si farebbe con il tema di uno standard, improvvisandone le introduzioni e traendone lo spunto per le successive parafrasi e improvvisazioni. Ma Sellani tratta il prezioso materiale con grande amore e con la sensibilità dell'artista vero, e l'omaggio convince, intimo e toccante, ben lontano da certe discutibili operazioni che mirano banalmente a «jazzificare» e a far *swingare* pagine nobili della letteratura pianistica classica.

Il disco dell'ormai storico trio con Massimo Manzi alla batteria e Massimo Moriconi al contrabbasso, dedicato alle composizioni di Porter, è l'ennesima *lectio magistralis* su *interplay* e armonizzazione, e raccoglie anche due perle in duo (una con Fabrizio Bosso alla tromba, l'altra con la voce di Joe Lee Wilson), oltre a diversi deliziosi episodi in pianoforte solo, dimensione che esalta più di ogni altra il fascino e la profondità emotiva dello strumentismo di Sellani.

Il terzo disco è l'occasione per presentare la giovanissima Camilla Battaglia, cantante di talento (figlia di Stefano e di Tiziana Ghiglioni, un *pedigree* che non può tradire), accompagnata dal trio con Luciano Milanese al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria. Seducente è il timbro vocale di una cantante da tenere senz'altro d'occhio per il futuro e, come al solito, elegantissimo il maestro, sia in fase di accompagnamento, sia negli spazi solistici.

Iammarino

MORAINE

«Manifest Density»

Moonlyne MJR028, distr. Ird

Save The Yuppie Breeding Grounds / Epehus Amoebus / Nacho Sunset / \$9 Pay-Per-View Lifetime Tv Movie / Manifest Destiny / Uncle Tang's Cabinet Of Dr Caligari / Disillusioned Avatar / Kuru / Revenge Grandmother / Staggerin' / Middlebräu.

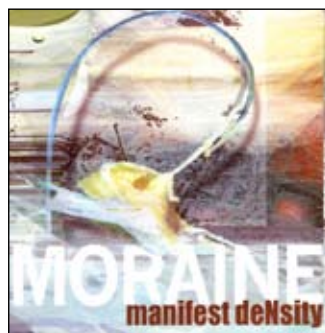
Alicia Allen (viol.), Dennis Rea (chit.), Ruth Davidson (cello), Kevin Millard (b. el., baliset), Jay Jaskot (batt.).

Seattle, dal 10 al 12-8-08.

Partono bene, con un aggressivo contrappunto à la Curlew tra riff (che traducono efficacemente il sarcasmo del primo titolo) e un assolo di chitarra in distorsione controllata e riverberata, ben servito dagli spigoli della ritmica e dalla sotterranea progressione melodica degli archi. Non tutte le promesse sono però mantenute: le altre due composizioni della violoncellista non eguagliano quel dispiego organizzato di energie, anche se sono forse quelle che sanno mettere a miglior frutto l'insolito organico di quattro strumenti a corda + batteria e \$9 Pay-Per-View Lifetime Tv Movie crea un buon mood jazzato e un po' malinconico.

Le partiture più apertamente jazzistiche portano la firma del bassista (*Epehus Amoebus*) e del chitarrista, incline altresì a certo jazzrock tra Mahavishnu Orchestra e Jean-Luc Ponty, con più sporadiche ma curiose parentele con la particolare variante escogitata allora dagli Arti & Mestieri, un pizzico dei quali pare usato anche nel condimento del riuscito *Disillusioned Avatar*, scritto dalla violinista.

Achilli



PARADISI-TALLINI

«Rainbow Inside»

Silta SR1006, distr. Ird

Spring In Istanbul / Architecture / Bird Bazaar / Water Tree / Kids Playground / Giants Of Dew / My First Day / Conversation1 / Light Forms / Choir / Conversation2 / My First Night.

Marilena Paradisi (voc., p.), Arturo Tallini (chit.). Roma 5 e 6-7-10.

Free Improvisations To Watercolors, libere improvvisazioni su acquerelli: così dice il sottotitolo dell'album, che in effetti presenta nel libriccino dodici dipinti di Alessandro Ferraro, corrispondenti ad altrettanti *quadri musicali* del duo. Lo stile del pittore - al contempo astratto, onirico e figurativo, tra Miró, Klee e Folon, dai colori tenui con lunghe forme spesso arrotondate così da far pensare a paesaggi immaginari - sembra il giusto *pendant* alle atmosfere acustiche evocate dal canto senza parole di Marilena Paradisi, che riprende con lirismo e delicatezza un approccio sperimentale già consolidato dalle avanguardie novecentesche e dal free jazz.

La partnership di Tallini è frugale, quasi minimalista, sino a trasformarsi in razionale contrappunto per evidenziare ancor meglio il percorso sillabico astratteggiante; quest'ultimo insiste anche sulla *phoné*, senza trascurare i virtuosismi spiraliformi di uno *scat* spesso ridotto all'osso, dove l'impiego di rumori, suoni, incanti quasi primordiali dà il senso - dicono le note - a «una profonda ribellione a una musica che deve solo intrattenere».

Michelone

